

Asia-Pacifico, potrebbe aiutare a risolvere il problema della crisi

# me di piccole auto

«small car» in quantità e per tutti i gusti

**SEI COSTRUTTORI NIPPONICI SI ACCORDANO**

## Gli stessi componenti per le cilindrato minori

MILANO — Mentre l'industria automobilistica americana festeggia la tanto attesa ripresa, i costruttori giapponesi corrono ai ripari per ritrovare la competitività persa sia sui mercati internazionali, sia sul mercato interno. Diviene a questo punto indispensabile per l'industria nipponica individuare strategie nuove per recuperare la competitività parzialmente perduta.

La strada da percorrere, e su questo sembrano d'accordo tutti i principali gruppi automobilistici giapponesi, è quella che porta alla realizzazione di accordi strategici nella progettazione e costruzione di



La piccola Mazda sportiva «derivata» dalla Mercedes SL

componenti comuni da utilizzare su più auto di marche differenti.

Dove la strategia della collaborazione nella componentistica fra gruppi automobilistici giapponesi potrebbe segnare un passo particolarmente significativo, è

nelle mini-cars (cilindrato entro i 660 cc e lunghezza non superiore a 3 m e 30 cm), segmento di mercato in cui da anni i produttori del Sol Levante, complice una legislazione particolare, sono molto attivi. Si parla infatti sem-

pre più insistentemente di un accordo a sei (Honda, Mazda, Mitsubishi, Suzuki, Daihatsu e Fuji) per la progettazione e la realizzazione di componentistica destinata proprio alle mini-cars. La notizia assume rilievo particolare se si pensa che sono proprio le superutilitarie quelle su cui più incide — in percentuale sul costo complessivo dell'auto — la spesa per la componentistica. C'è da notare però che in nome del comune interesse e del risparmio, le case automobilistiche dovranno rinunciare a una parte significativa dell'originalità del proprio prodotto.

Paolo Beducci